

Tante stelline per quei bambini

Castel Maggiore, inaugurato il Giardino dei piccoli mai nati



Il lancio dei palloncini da parte dei genitori

Molinella, ferito a una gamba durante una gara di tiro a volo

MOLINELLA

SI È SPOSTATO da una pedana all'altra con il fucile carico (senza infrangere le regole) e all'improvviso l'arma si è chiusa ed è partito un colpo contro il pavimento: i pallini sono rimbalzati sulla gamba di un vicino ferendolo. È successo ieri a mezzogiorno in via Valle a Molinella, durante una gara nazionale di tiro al piattello della specialità fossa olimpica. Uno degli sportivi è stato colpito di striscio a una gamba ed è stato chiamato il 118. Al Pronto soccorso lo hanno medicato e rilasciato dopo poche ore. Nel pomeriggio l'uomo, con una benda alla gamba, è tornato addirittura in pedana a tirare. «Un piccolo incidente — spiega il responsabile — che inizialmente sembrava più serio. Secondo il regolamento quando ci si sposta di una sola pedana il fucile può essere carico e quindi, secondo le regole di gara, è tutto a posto. Il tiratore deve aver urtato contro qualcosa e l'arma si è chiusa. Alla fine il ferito è tornato qui e ha sparato di nuovo».

di MATTEO RADOGNA

— CASTEL MAGGIORE —

DOVE prima c'era una fredda panchina, ora c'è un mosaico di stelline immerso in un piccolo giardino di fiori all'interno del cimitero di Castel Maggiore. È qui che le associazioni Laurora e CiaoLapo hanno chiesto di poter ricordare i casi sfortunati di maternità interrotta, quando la creatura (prima della 28esima settimana di gestazione) è destinata a finire smaltita (è il termine tecnico, un po' brutale e indigesto, indicato per questo genere di azioni) insieme ai rifiuti organici speciali.

L'INAUGURAZIONE

di ieri mattina dell'Aiuola della Stelline può essere considerata un gesto di amore per chi non è mai nato. Ogni piccolo verrà ricordato con un sassolino bianco dove sarà riportato il suo nome. All'iniziativa sono intervenute tante famiglie, il sindaco Marco Monesi, il parroco don Luca Malavolti, l'artista che ha realizzato il mosaico Elisa Bigi e il consigliere comunale della minoranza Giovanni Leparati.

DOPO IL taglio del nastro, i genitori con i bambini si sono riuniti nel vialetto vicino all'oasi e hanno liberato in cielo tanti pal-

loncini. Il sindaco Monesi ha appoggiato fin dall'inizio l'iniziativa: «Abbiamo ritenuto opportuno concedere uno spazio per elaborare il lutto a prescindere dalle convinzioni. Chiunque abbia un bambino mai nato da ricordare, al di là della razza e della fede religiosa, qui potrà farlo». Gli ha fatto eco l'artista Elisa Bigi: «Dei tre bozzetti che ho proposto per realizzare il mosaico è stato scelto quello meno religioso. E credo che sia stata una scelta giusta perché si vive indipendentemente dalla religione a cui si appartiene».



IL PARROCO

don Luca Malavolti (nel tondo) ha sottolineato che «la morte di ogni persona non è una maledizione o una cattiveria. Il Signore vuole darci la speranza che la vita non finisce». L'associazione Laurora ha ringraziato il sindaco: «Ha accettato fin da subito la nostra proposta. Vogliamo sottolineare anche l'opera realizzata dall'artista Bigi. Senza contare l'aiuto da parte del muratore Francesco che ha sistemato la panchina. Questa aiuola è un luogo per chi ha perso un piccolo mai nato. Un bimbo che ha lasciato comunque un'impronta degna di amore. Crediamo sia giusto riconoscere il passaggio di questi piccoli che noi chiamiamo bambini meteora».

Pieve di Cento Oggi la cerimonia di riapertura della pinacoteca



Il Battesimo di Cristo di Giovan Battista Monti

— PIEVE DI CENTO —

OGGI alle 17 viene inaugurata la mostra di caratura nazionale degli allievi del Guercino nella pinacoteca di Pieve di Cento. La galleria fu dichiarata inagibile dopo il sisma del 20 maggio 2012; oggi, ad un anno dal terremoto, riapre, ed è una delle prime strutture a poterlo fare. La Pinacoteca espone 200 opere e ne conserva 700 nel caveau. Attesi il sindaco Sergio Maccagnani e i sovrintendenti regionale e provinciale Carla Di Francesco e Luigi Ficacci. Nelle zone colpite dal sisma, oggi apre anche la chiesa provvisoria di Crevalcore; l'omelia sarà tenuta dal cardinale Carlo Caffarra.